



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

3 MAGGIO 2016

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**

I NODI DELLA SICILIA

RISCHIANO DI SLITTARE LE ASSUNZIONI. BRACCIO DI FERRO PURE SUI PUNTI NASCITA, OGGI VERTICE SUL CASO DI PETRALIA

# Sanità, il ministero: in ritardo sui concorsi La Regione: rispettati tempi e procedure

◆ Doccia gelata da Roma: rete ospedaliera da rimodulare e piano di esuberi da definire. Gucciardi: risposto ai rilievi



Braccio di ferro tra il ministero della Salute e la Regione sui concorsi nella sanità

Oggi il comitato regionale sui punti nascita si riunirà per trasmettere al ministero la nuova istruttoria sul punto nascita di Petralia. L'obiettivo: ottenere una proroga che allontani la chiusura.

Riccardo Vescovo  
PALERMO

◆◆ Doccia gelata dal ministero per migliaia di medici e infermieri che aspirano a un posto di lavoro nella sanità siciliana. Rischiano infatti di slittare i tempi per i concorsi a causa di alcuni ritardi che sarebbero imputabili alla Regione e alle aziende sanitarie. È quanto emerge dagli uffici del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, anche se il governo regionale contesta i rilievi e sostiene di aver rispettato tempi e procedure.

Per poter bandire i concorsi, la Sicilia avrebbe dovuto fare due cose: varare la riforma della rete ospedaliera rispettando le nuove indicazioni del governo nazionale e stabilire il fabbisogno del personale, cioè quanti medici e infermieri servono in ogni reparto dopo la riforma. Per quanto riguarda la rete ospedaliera, in una prima fase, a ottobre, il governo Renzi aveva mosso alcuni rilievi a cominciare dalla mancata riconversione dei piccoli ospedali, difesi a spada tratta dalle comunità locali. Secondo Roma, invece, per garantire la sicurezza dei pazienti, gli ospedali più piccoli avrebbero dovuto subire un ridimensionamento o la chiusura mentre le funzioni più complesse sarebbero passate agli ospedali più grandi. «Abbiamo risposto a tutti i rilievi sollevati - dice Baldo Gucciardi, assessore

regionale alla Salute - stiamo seguendo per iscritto i passi concordati col ministero, abbiamo già approvato e trasmesso il piano». Sul documento si attende il parere del «Tavolo del regolamento sugli standard ospedalieri». Nel frattempo Asp e ospedali dovrebbero provvedere a definire le piante organiche e i fabbisogni. Operazione non ancora conclusa perché mancano i documenti del

## TROVERÀ POSTO PER PRIMO IL PERSONALE IN PIÙ DEI SINGOLI OSPEDALI

Papardo-Piemonte, dell'Asp di Palermo e dell'Asp di Catania.

«Sono tutti ritardi che hanno una motivazione - spiega l'assessore Gucciardi - purtroppo non sono procedure semplici ma l'assessorato dal canto suo ha rispettato i tempi previsti, terminando i suoi compiti prima di Pasqua. Comunque abbiamo già ricevuto tutti gli ultimi atti aziendali e contiamo di completare l'istruttoria entro maggio».

Rete ospedaliera e fabbisogni sono preliminari necessari ai concorsi. E c'è anche un preciso ordine nella selezione del personale. I primi a trovare posto saranno gli eventuali esuberanti che verrebbero fuori dai singoli ospedali. Poi toccherebbe ai vincitori di concorso iscritti in vecchie graduatorie, quindi si procederebbe con la stabilizzazione dei precari, con la mo-

bilità da altre regioni o tra province e infine con nuovi concorsi.

Ma senza rete ospedaliera e senza mezzi termini dal ministero, «la Sicilia può solo assumere con contratti a tempo determinato per far fronte a possibili carenze di personale. I contratti a tempo potranno essere prorogati fino a ottobre anche perché la legge dice che i concorsi vanno banditi entro l'anno». Ma l'assessore Gucciardi ribatte: «I concorsi sono sbloccati, abbiamo rispettato l'iter».

Intanto oggi il comitato regionale sui punti nascita si riunirà per trasmettere al ministero la nuova istruttoria sul punto nascita di Petralia sperando di potere ottenere una proroga che allontani la chiusura.

Nei giorni scorsi il ministro Lorenzin aveva «bacchettato» la Regione sostenendo che era in ritardo nella presentazione di tutta una serie di documenti necessari per ottenere la proroga per Petralia. «Un caso particolare e emblematico - aveva detto il ministro - che chiede tutele al centro di una regione in cui la politica dovrebbe fare di più e meglio». Il 25 gennaio scorso il ministro aveva ricevuto l'assessore regionale e i sindaci dei Comuni del comprensorio chiedendo «impegni precisi» per concedere la deroga, ma «a distanza di oltre tre mesi aspettiamo ancora una risposta».

Tra l'altro dal ministero spiegano che se non arriveranno gli interventi richiesti, anche gli altri punti nascita che hanno già ricevuto una deroga sono a rischio chiusura. (RIVE)

## QUATTRO COSE PER CAPIRE

MARCO ROMANO  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

«**C**i sono almeno quattro punti non ancora chiari in tutta questa complicata vicenda. In cui sembrava che con le prime stabilizzazioni al Civico di Palermo si fosse finalmente partiti. E invece si è scoperto che non si poteva, che prima bisognava assorbire gli eventuali esuberanti segnalati da altre aziende. Ma non era così già fin dall'inizio? O non era stato incauto o la circolare assessoriale poco chiara? La domanda rimane senza risposta, mentre di fatto i tempi si allungano, anche se ora anche le ultime tre aziende hanno presentato fabbisogni ed esuberanti che - una volta esitata l'istruttoria degli uffici regionali - dovrebbero completare il puzzle».

Tutto chiaro, dunque? Per nulla. Perché la riforma della rete ospedaliera sollecitata a gran voce da Roma sembra es-

### Non è chiaro se il diktat sia vincolante o se il piano può andare avanti

sere approvata sui tavoli del governo nazionale con troppi punti poco chiari o poco apprezzati dal ministero stesso. Che chiedeva per esempio il taglio dei piccoli ospedali o dei punti nascita, cosa che in Sicilia all'atto pratico si è scontrata con le resistenze delle popolazioni locali, nonché dei rispettivi politici di riferimento. Pronti a difendere interessi legati al proprio corpo elettorale, anche a costo di intaccare fortemente la filosofia stessa che sta alla base della riforma. E se da Roma non arriva il nulla osta, i concorsi sembra proprio che non s'abbiano da fare. Magari qualche assunzione a tempo sì, col rischio però di allungare la lista degli aspiranti al

posto definitivo. Nè è chiaro se il diktat ministeriale sia vincolante per la Regione, oppure questa può anche decidere di andare avanti col piano a più fasi (mobilità, stabilizzazioni, vecchi concorsi e nuovi concorsi) e poi magari aprire un contenzioso con lo Stato, i cui effetti potrebbero però essere deflagranti, sia nei tempi che nei contenuti. Questa del resto sembra la strada che intende percorrere l'assessore Baldo Gucciardi.

Insomma, rieccoci al gioco dell'oca di cui sopra. «Asp...ettando» era lo slogan con cui avevamo deciso di seguire passo passo i progressi di questo piano che, in una terra assetata di lavoro, sembrava finalmente aprire squarci di speranza in un settore storicamente di frontiera, fra sacche di clientelismo e valanghe di sprechi capaci di scavare voragini nei conti pubblici e riempire fascicoli giudiziari. Non vorremmo a questo punto dover sostituire quell'«asp...ettando» con un più banale «slittando»...

© LA PRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI È



**GIORNALE DI SICILIA**  
MARTEDÌ 3 MAGGIO 2016

● **Talassemia**

## **Mercatino della solidarietà al Cervello**

●●● Dai dolci ai liquori, dalle porcelane ai manufatti artigianali, ma non solo. Tutto per raccogliere fondi a favore della cura e della ricerca per la talassemia. Sarà un vero e proprio mercatino solidale quello che prenderà vita da domani a venerdì nella hall di CasAmica, l'albergo del Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello che ospita i familiari dei pazienti ricoverati. "Fatto per Bene", questo il titolo dell'iniziativa.

## PALERMOTODAY

# Ospedale Cervello, i biologi diventano artigiani e raccolgono fondi per la talassemia

L'iniziativa si chiama "Fatto per Bene". Le biologhe del Campus Cutino realizzeranno a mano degli oggetti e dei dolci da offrire a fronte di una piccola donazione, da uno a cinque euro

**Redazione**

**02 MAGGIO 2016 18:16**

---

Fatto per bene

Dai dolci ai liquori, dalle porcellane ai manufatti artigianali, ma non solo. Tutto per raccogliere fondi a favore della **cura e della ricerca per la talassemia**. Sarà un vero e proprio mercatino solidale quello che prenderà vita dal 4 al 6 maggio nella hall di CasAmica, l'albergo del Campus di Ematologia dell'ospedale Cervello che ospita i familiari dei pazienti ricoverati.

**"Fatto per Bene", questo il titolo dell'iniziativa**, vedrà protagoniste le biologhe del Campus Cutino che realizzeranno a mano degli oggetti e dei dolci da offrire a fronte di una piccola donazione, da uno a cinque euro.

Il mercatino sarà aperto dal 4 al 6 maggio e poi lunedì 9 maggio dalle 9 alle 17. "Fatto per Bene" rientra nel programma di iniziative promosse dall'associazione Cutino e dall'azienda Villa Sofia-Cervello per il Talassemia Day, che vedrà tutta una serie di eventi nel mese di maggio per favorire la prevenzione e la raccolta fondi per la cura e la ricerca della talassemia.

"Ci abbiamo messo il cuore per portare avanti questa iniziativa dell'Associazione Piera Cutino destinata a migliorare la qualità della vita dei pazienti talassemici - dichiarano le biologhe del Comitato 'Fatto per Bene' - Abbiamo aggiunto al lavoro in laboratorio, che ci impegna costantemente alla **ricerca di nuove terapie**, anche quello a casa per realizzare degli oggetti a mano. Non saranno opere d'arte, ma le abbiamo fatte con tanta passione e dedizione, per questo contiamo in una partecipazione generosa al Mercatino solidale".

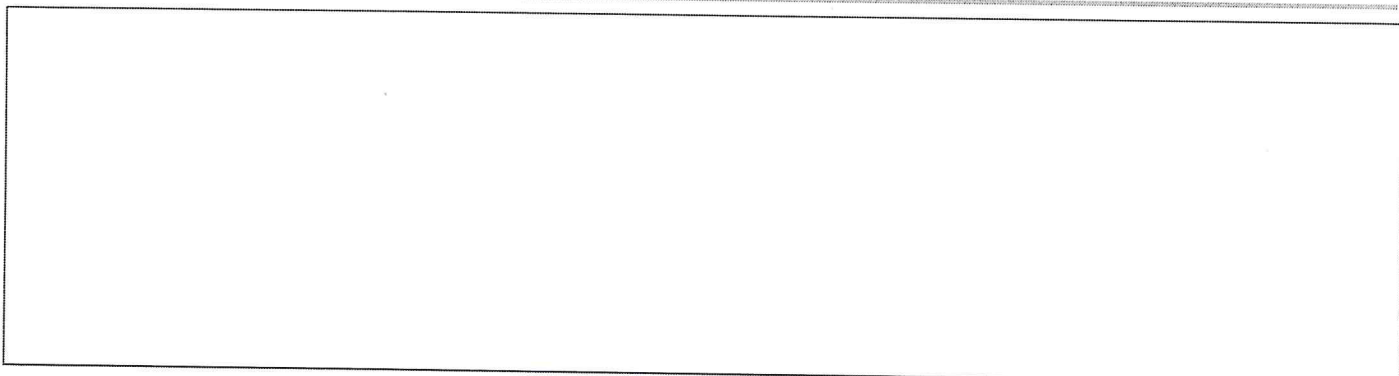
"Desidero ringraziare - afferma **Sergio Mangano**, direttore dell'Associazione Piera Cutino - tutti i biologi che si stanno spendendo per questa speciale manifestazione. Conosciamo l'impegno continuo che mettono nel lavoro di laboratorio. Aver ritagliato del proprio tempo personale da dedicare a questa iniziativa mostra ancora una volta il grande attaccamento di tutto lo staff del Campus Cutino nei confronti dei progetti di vita che l'Associazione Piera Cutino porta avanti. Per questo faccio anche io un appello a tutta la città: partecipate numerosi, fate sentire il vostro sostegno ai ricercatori che ogni giorno sono in prima linea nella lotta alla talassemia. Grazie!".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.  
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.  
Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).



# BlogSicilia

il giornale online dei siciliani



ALL'OSPEDALE CERVELLO DI PALERMO

## Talassemia, mercatino solidale per raccogliere fondi

### Adotta il Futuro Telethon

Attiva una donazione regolare: sostieni la ricerca scientifica



Associazione  
**PieraCutino**  
Comitato della  
TALASSEMIA



## MERCATINO SOLIDALE

Dolci, Conserve, Liquori, Porcellane e Manufatti Artigianali  
e molto altro ancora...

**TUTTO 1€, 3€, 5€**

Organizzato dalle Biologhe del Campus di Ematologia "Cutino"

DOVE E QUANDO  
TROVARCI



4 - 5 - 6 - 9 MAGGIO 2016 ORE 9 - 17  
CASAMICA (DI FRONTE REPARTO DI MEDICINA)  
OSPEDALE CERVELLO - VIA TRABUCCO 180, PALERMO

SALUTE E SANITÀ 02 maggio 2016  
di Redazione

Mi piace Condividi 4 G+ Condividi 0 Tweet



Dai dolci ai liquori, dalle porcellane ai manufatti artigianali, ma non solo. Tutto per raccogliere fondi a favore della cura e della ricerca per la talassemia. Sarà un vero e proprio mercatino solidale quello che prenderà vita dal 4 al 6 maggio nella hall di CasAmica, l'albergo del Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello che ospita i familiari dei pazienti ricoverati. "Fatto per Bene", questo il titolo dell'iniziativa, vedrà protagoniste le biologhe del Campus Cutino che realizzeranno a mano degli oggetti e dei dolci da offrire a fronte di una piccola donazione, da uno a cinque euro.

Il mercatino sarà aperto dal 4 al 6 maggio e poi lunedì 9 maggio dalle 9 alle 17. Fatto per Bene rientra nel programma di iniziative promosse dall'Associazione Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello per il Talassemia Day, che vedrà tutta una serie di eventi nel mese di maggio per favorire la prevenzione e la raccolta fondi per la cura e la ricerca della talassemia.

"Ci abbiamo messo il cuore per portare avanti questa iniziativa dell'Associazione Piera Cutino destinata a migliorare la qualità della vita dei pazienti talassemici – dichiarano le biologhe del Comitato "Fatto per Bene" – Abbiamo aggiunto al lavoro in laboratorio, che ci impegna costantemente alla ricerca di nuove terapie, anche quello a casa per realizzare degli oggetti a mano. Non saranno opere d'arte, ma le abbiamo fatte con tanta passione e dedizione, per questo contiamo in una partecipazione generosa al Mercatino solidale".

"Desidero ringraziare – afferma Sergio Mangano, Direttore dell'Associazione Piera Cutino – tutti i biologi che si stanno spendendo per questa speciale manifestazione. Conosciamo l'impegno continuo che mettono del lavoro di laboratorio. Aver ritagliato del proprio

tempo personale da dedicare a questa iniziativa mostra ancora una volta il grande attaccamento di tutto lo staff del Campus Cutino nei confronti dei progetti di vita che l'Associazione Piera Cutino porta avanti. Per questo faccio anche io un appello a tutta la città: partecipate numerosi, fate sentire il vostro sostegno ai ricercatori che ogni giorno sono in prima linea nella lotta alla talassemia. Grazie!"

Ogni giorno sul sito dell'Associazione Piera Cutino e sulla omonima pagina facebook, foto del Mercatino solidale con tutti gli oggetti che potranno essere ricevuti con piccole ma importanti donazioni.

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**

 Facebook Comments Plugin


Esiste un metodo che può aiutare a perdere fino a 18 kg!

**L'obesità addominale ?**

Cerchi una vettura ecologica? Scegli un'auto a metano! Guarda prezzi e modelli

**Offerte Auto a Metano**


Come ottenere un telefono Android a pochi € provando alcuni servizi

**Incredibile ma vero!**

**Il barbiere abusivo del C...**

**Identificati i "complici"...**

**Riaprono i cancelli dalla...**

Sponsorizzato da 

**Consigliati per te**

La futura candidata Pdl Iliana Calabrò simula orgasmo in diretta **Bimbi talassemici, a Natale raccolta fondi dell'associazione Cutino**

A New York per vincere la Talassemia Terapia genica per un siciliano **Pasqua solidale, raccolta fondi per talassemici e piccoli malati tanzanesi**

Talassemia e cure, sensibilizzazione a maggio a Palermo **Fiat Tipo - Tutte le informazioni su cinque porte e station wagon**

Raccomandato da

3/5/2016

Click Salute - Blog - Palermo - Repubblica.it

**PALERMO**

Cerca nel sito

MET

**CLICK SALUTE**

di Giusi Spica

2 MAG 2016

**All'ospedale Cervello biologi-artigiani per raccogliere fondi per la talassemia**

Dai dolci ai liquori, dalle porcellane ai manufatti artigianali. Tutto per raccogliere fondi a favore della cura e della ricerca per la talassemia. Sarà un vero e proprio mercatino solidale quello che prenderà vita dal 4 al 6 maggio nella hall di CasAmica, l'albergo del Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello Palermo che ospita i familiari dei pazienti ricoverati. "Fatto per Bene" è il nome dell'iniziativa che vedrà protagoniste le biologhe del Campus Cutino che realizzeranno a mano oggetti e dolci da offrire a fronte di una piccola donazione, da uno a cinque euro. Il mercatino sarà aperto dal 4 al 6 maggio e lunedì 9 maggio dalle 9 alle 17. Fatto per Bene rientra nel programma di iniziative promosse dall'Associazione Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello per il Talassemia Day, che vedrà tutta una serie di eventi nel mese di maggio per favorire la prevenzione e la raccolta fondi per la cura e la ricerca della talassemia. "Ci abbiamo messo il cuore per portare avanti questa iniziativa - dicono le biologhe del comitato - Abbiamo aggiunto al lavoro in laboratorio che ci impegna costantemente alla ricerca di nuove terapie, anche quello a casa per realizzare degli oggetti a mano". Il Campus dell'ospedale Cervello è all'avanguardia in Europa per la cura e la ricerca sull'anemia mediterranea. È l'unica struttura in Europa dove è possibile eseguire la celocentezi, che serve a diagnosticare in utero la malattia ([invia segnalazioni a clicksalute@gmail.com](mailto:clicksalute@gmail.com))

Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »



## Dolci, liquori e manufatti: all'ospedale Cervello mercatino solidale per la cura della talassemia

PALERMO. Dai dolci ai liquori, dalle porcellane ai manufatti artigianali, ma non solo. Tutto per raccogliere fondi a favore della cura e della ricerca per la **talassemia**.

**Sarà un vero e proprio mercatino solidale** quello che prenderà vita dal 4 al 6 maggio nella hall di CasAmica, l'albergo del Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello che ospita i familiari dei pazienti ricoverati. **"Fatto per Bene"**, questo il titolo dell'iniziativa, vedrà protagoniste le biologhe del **Campus Cutino** che realizzeranno a mano degli oggetti e dei dolci da offrire a fronte di una piccola donazione, da uno a cinque euro.

**Il mercatino sarà aperto** dal 4 al 6 maggio e poi lunedì 9 maggio dalle 9 alle 17. Fatto per Bene rientra nel programma di iniziative promosse dall'Associazione Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello per il **Thalassemia Day**, che vedrà tutta una serie di eventi nel mese di maggio per favorire la prevenzione e la raccolta fondi per la cura e la ricerca della talassemia.

«Ci abbiamo messo il cuore per portare avanti questa iniziativa dell'Associazione Piera Cutino destinata a migliorare la qualità della vita dei pazienti talassemici- dichiarano le biologhe del Comitato "Fatto per Bene"- **Abbiamo aggiunto al lavoro in laboratorio anche quello a casa per realizzare degli oggetti a mano**. Non saranno opere d'arte, ma le abbiamo fatte con tanta passione e dedizione, per questo contiamo in una partecipazione generosa al Mercatino solidale».

**«Ringrazio i biologi che si stanno spendendo per questa speciale manifestazione»**– afferma **Sergio Mangano**, direttore dell'Associazione Piera Cutino- Aver ritagliato del proprio tempo personale da dedicare a questa iniziativa mostra il grande attaccamento di tutto lo staff del Campus Cutino nei confronti dei progetti di vita che l'Associazione Piera Cutino porta avanti. Per questo faccio anche io un appello a tutta la città: partecipate numerosi, fate sentire il vostro sostegno ai ricercatori che ogni giorno sono in prima linea nella lotta alla talassemia. Grazie!».

Ogni giorno sul sito dell'Associazione Piera Cutino e sulla omonima pagina facebook, foto del Mercatino solidale con tutti gli oggetti che potranno essere ricevuti con piccole ma importanti donazioni.

CRONACA

# Sanità: Palermo, biologi-artigiani per raccogliere fondi per la talassemia

Palermo, 2 mag. (AdnKronos) - Dai dolci ai liquori, dalle porcellane ai manufatti artigianali. Tutto per raccogliere fondi a favore della cura e della ricerca per la talassemia. Sarà un vero e proprio mercatino solidale quello che prenderà vita dal 4 al 6 maggio nella hall di CasAmica, l'albergo del Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello di Palermo che ospita i familiari dei pazienti ricoverati. 'Fatto per Bene' è il nome dell'iniziativa che vedrà protagoniste le biologhe del Campus Cutino che realizzeranno a mano oggetti e dolci da offrire a fronte di una piccola donazione, da uno a cinque euro.

Il mercatino sarà aperto dal 4 al 6 maggio e poi lunedì 9 maggio dalle 9 alle 17. Fatto per Bene rientra nel programma di iniziative promosse dall'Associazione Cutino e dall'Azienda Villa Sofia-Cervello per il Talassemia Day, che vedrà tutta una serie di eventi nel mese di maggio per favorire la prevenzione e la raccolta fondi per la cura e la ricerca della talassemia. "Ci abbiamo messo il cuore per portare avanti questa iniziativa - dicono le biologhe del Comitato 'Fatto per Bene' - Abbiamo aggiunto al lavoro in laboratorio, che ci impegna costantemente alla ricerca di nuove terapie, anche quello a casa per realizzare degli oggetti a mano".

\*PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA  
MARTEDÌ 3 MAGGIO 2016

REGIONE. Scelta della giunta contro le «intrusioni»

## Dall'Ordine commercialisti i capi dei revisori alle Asp

●●● Nell'elenco ci sono i presidenti provinciali dell'Ordine dei Commercialisti di Sicilia. È a loro che Rosario Crocetta ha deciso di affidare la guida dei collegi dei revisori dei conti delle Asp e degli ospedali. Sbloccando così una paralisi che durava da parecchio tempo.

La giunta ha nominato ieri sera Ignazio La Porta alla Asp di Agrigento, Salvatore Di Lena a Caltanissetta, Sebastiano Truglio a Catania, Fabio Montesano a Enna, Enrico Spicuzza a Messina, Fabrizio Escheria a Palermo, Giuseppe Daniele Manenti a Ragusa, Massimo Congiario a Siracusa e Mario Sugameli a Trapani. A loro va la guida dei collegi dei revisori delle 9 Asp. Per le strutture ospedaliere la scelta è caduta su Giuseppe Nicoletti (Cannizzaro di Catania), Ettore Cataldo (Garibaldi di Catania), Antonio Sidoti (Papardo di Messina), Giovanni Genovese (Civico di Palermo), Alberto Scuderi (Villa Sofia di Palermo). Per i tre Policlinici Crocetta ha scelto altrettante donne: Paola Giacalone (Catania), Agata Rinciari (Messina) e Pietra Schilaci (Palermo). Il presidente ha detto che «è stato deciso di puntare su figure istituzionali, i vertici degli ordini, evitando così scelte discrezionali e intrusioni della politica per ruoli così delicati». Crocetta ha anticipato che «anche per la guida degli Istituti autonomi case popolari abbiamo deciso di optare per personale interno della Regione».

6 MAGGIO ORE 18.30 **SFILATA COLLEZIONI ESTIVE**

PRESENTA **CECILIA RODRIGUEZ**  
CON **FIORE GRAZIANO** (UCA)

**CONCA DORO**  
CENTRO COMMERCIALE

AdChoices

# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 03 MAGGIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:48

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

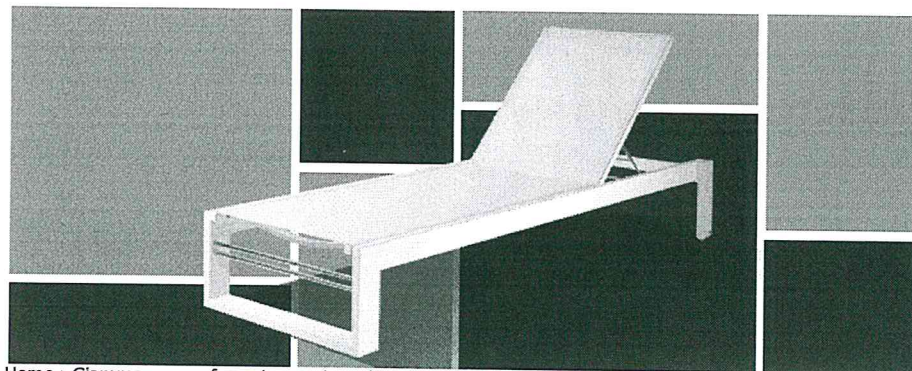
CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Giammanco confermata per 4 anni Ecco i revisori di Asp e ospedali

LA GIUNTA

## Giammanco confermata per 4 anni Ecco i revisori di Asp e ospedali

share f 22 t G+ 0 in 0 p 1

di **Accursio Sabella**  
Articolo letto 10.816 volte

### Vedere il Video

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!



Palazzo d'Orleans

Nuovo contratto per il capo del personale. **Tutti i nomi negli organi di controllo.**

15 anni di meno in 15 minuti **LEFERY**



**PALERMO - Luciana Giammanco è stata confermata per quattro anni alla guida del delicatissimo dipartimento della Funzione pubblica e del personale. Lo ha deciso questa sera la giunta regionale, visto che il contratto della dirigente era scaduto da pochi giorni.**

### SCEGLI PROGETTOELLECI.

**LIVE SICILIA** Live Sicilia  
225.211 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

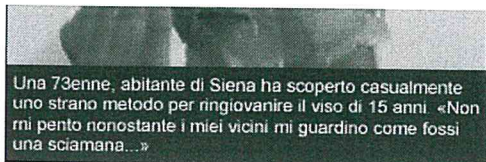
15 anni di meno in 15 minuti **LEFERY**



Una 73enne, abitante di Siena ha scoperto casualmente uno strano metodo per ringiovanire il viso di 15 anni. «Non mi pento nonostante i miei vicini mi guardino come fossi una sciamana...»



**Ha sorpreso tutti con il suo corpo bello e snello. Tutto grazie a...**



Una 73enne, abitante di Siena ha scoperto casualmente uno strano metodo per ringiovanire il viso di 15 anni. «Non mi pento nonostante i miei vicini mi guardino come fossi una sciamana...»

## Rinviato invece il valzer che dovrà riguardare altri capidipartimento, da

Rosaria Barresi su cui si è allungata l'ombra del conflitto di interessi sulla gestione dei fondi dell'Agricoltura, a

Pietro Lo Monaco dirigente generale dello scottante dipartimento dell'Energia, che da ieri dovrebbe essere andato in pensione.

**La giunta ha anche dato il via libera alle piante organiche delle Ssr**, gli enti che dovranno subentrare, in pratica, agli Ato rifiuti, e anche al Furs, cioè al Fondo unico regionale per lo spettacolo, creato in occasione della Finanziaria di due anni fa, e tramite il quale il governo finanzia teatri pubblici e privati, e soggetti che si muovono appunto, nell'ambito degli spettacoli e della cultura.

## Su proposta del presidente Crocetta, poi, è stato approvato l'elenco dei rappresentanti regionali degli Organi di controllo e revisione in Asp e ospedali.

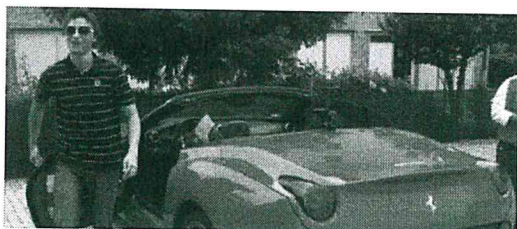
"Non abbiamo applicato discrezionalità - dice il presidente - abbiamo nominato in queste posizioni i presidenti dell'Ordine dei Commercialisti o i vice. Tre donne guideranno i Policlinici di Messina, Palermo e Catania. Per quanto riguarda i presidenti degli Iacp, ci sarà un sorteggio tra i revisori dei conti interni alla Regione che non abbiano già altri incarichi. Il governo - continua Crocetta - rinuncia alla scelta discrezionale, valorizzando sia i rapporti con l'Ordine dei commercialisti sia con i dipendenti della Regione". La nota di Palazzo d'Orleans parla di una delibera "fortemente innovativa e con totale rispetto del principio di trasparenza".

## Questo l'elenco completo dei revisori per ognuna delle Aziende sanitarie e ospedaliere siciliane:

Agrigento: Ignazio La Porta  
 Caltanissetta: Salvatore Di Lena  
 Catania: Sebastiano Truglio  
 Enna: Fabio Montesano  
 Messina: Enrico Spicuzza  
 Palermo: Fabrizio Escheri  
 Ragusa: Giuseppe Daniele Manenti  
 Siracusa: Massimo Conigliaro  
 Trapani: Mario Sugameli  
 Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania: Giuseppe Nicoletti  
 Azienda ospedaliera Garibaldi di Catania: Ettore Cataldo  
 Azienda ospedaliera Papardo-Piemonte di Messina: Antonio Sidoti  
 Arnas Civico di Palermo: Giovanni Genovese  
 Azienda ospedaliera Villa Sofia di Palermo: Alberto Scuderi  
 Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Catania: Paola Giacalone  
 Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Messina: Agata Rinciari  
 Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Palermo: Pietra Schillaci

share 22 0 0 1

Lunedì 02 Maggio 2016 - 21:02



Catch me, Patch me!

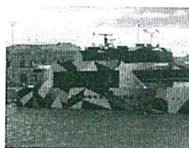


## L'INTERVISTA

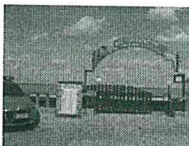
**“La mafia? Orlando faccia i nomi  
 Presto una nuova emergenza rifiuti”**



**CALCIO - SERIE A  
 Palermo, ultimi 180'  
 di fuoco  
 Tutto nelle mani dei  
 rosa**



**LA CURIOSITÀ  
 'Guilty' approda a  
 Siracusa  
 La pop art di Jeff  
 Koons**



**CORRUZIONE ALLA  
 REGIONE  
 Assunzioni in  
 cambio di favori  
 Agli arresti l'ex capo  
 del Demanio**



**PALERMO  
 L'avvocato e la baby  
 squillo  
 Giallo su una  
 fotocamera rubata**



**PALERMO  
 Minacce a  
 Ciancimino jr  
 La storia infinita del  
 fascicolo**



**PALERMO  
 La rissa, il branco e lo sparo |  
 Palermo, la violenza in diretta**

**Sanità in Sicilia**  
**«Ismett**  
**è eccellenza**  
**ora deve**  
**fare sistema»**

**PALERMO.** All'Ismett tornano a lavorare i "cervelli" siciliani. Ed un primo passo lo si deve all'attività di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico. Grazie ai suoi progetti di ricerca, sviluppo e formazione l'Ismett ha già creato 125 nuovi posti di lavoro, subordinati e parasubordinati. L'età media di coloro che ha ottenuto un contratto di ricerca è di 32 anni. Nel 60% dei casi si tratta di donne, nell'88% inoltre, si tratta di giovani che hanno studiato in Sicilia. Di questi il 6%, aveva lasciato l'Isola ed è tornato adesso per lavorare all'Ismett. L'Istituto Mediterraneo per i Trapianti, infatti, è uno dei tre centri siciliani ad essere stati inseriti nella lista degli Irccs. Centro di eccellenza nel settore dei trapianti e punto di riferimento nel bacino del Mediterraneo, Ismett è sede di importanti progetti di ricerca per garantire ai pazienti le terapie più avanzate e dare una risposta adeguata alle insufficienze terminali di organi vitali. Motivo di orgoglio anche da parte della ministra della Salute, Beatrice Lorenzin che ieri avrebbe dovuto presiedere a Palermo, ad un convegno "Irccs Ismett: sfide e opportunità per la cura e la ricerca delle insufficienze terminali d'organo". Trattata a Roma, Lorenzin è intervenuta ugualmente via Skype.

«Il motivo per cui teniamo così tanto all'Ismett - ha detto Lorenzin - è perché questa struttura ha tutti i parametri per un riconoscimento internazionale e può fornire prestazioni al di sopra della media nazionale. È nostro obiettivo che il Sud possa avere strutture ad altissima qualità di prestazione come il resto di Italia: bisogna puntare su progetti di eccellenza e portarli avanti. Per questo l'Ismett dovrà puntare all'integrazione col resto della rete siciliana. Sia un acceleratore di opportunità e di esempi a cui possa aggregarsi nell'eccellenza tutta la Sanità siciliana. Quel che ci manca spesso è la capacità di fare sistema, ed è quanto dobbiamo correggere trovando capacità di aggregazione».

L'Ismett è l'ultimo nato fra i 42 Irccs italiani: a firmare il decreto poco più di un anno fa proprio Lorenzin. Al momento, all'Ismett sono attivi 69 progetti di ricerca. Il dipartimento Attività produttive della Regione Siciliana ha classificato l'Ismett al terzo posto tra le infrastrutture di ricerca nel Programma nazionale delle infrastrutture di ricerca.

«Siamo solo recentemente entrati a far parte dell'elenco Irccs - spiega Angelo Luca, direttore dell'Ismett - al momento siamo l'Istituto di ricerca più piccolo ma vogliamo dare il nostro contributo per far crescere il sistema di ricerca italiano. Speriamo che l'integrazione con la Fondazione Ri, Med e la nascita del Centro di Biotechnologie sia utile per consentire al nostro istituto di competere con le strutture del Nord Italia».

**ANTONIO FIASCONARO**

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2016

LA SICILIA

## Nomine Asp, blitz di Crocetta nella scelta dei revisori dei conti

Incarichi ai presidenti degli Ordini dei commercialisti. Sorteggio per quelli Iacp

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Insolitamente convocata di lunedì, la giunta regionale, presieduta da Rosario Crocetta, ha proceduto alla nomina dei revisori dei conti nelle 17 Asp e Aziende ospedaliere dell'Isola. Un sorta di blitz, probabilmente, per evitare che i rappresentanti delle forze politiche di maggioranza, gli riempissero le tasche di "pizzini", segnalando vari nominativi. Per evitare l'assalto alla diligenza, ha deciso di nominare i presidenti degli Ordini dei commercialisti. La giunta ha approvato anche il criterio di scelta, a sorteggio tra dipendenti regionali iscritti in un apposito albo, dei revisori dei conti degli Iacp nonché il Fondo unico regionale dello spettacolo che ammonta a circa 7,5 milioni di euro, per teatri pubblici e privati. È stato anche rinnovato per quattro anni l'incarico di dirigente generale a Luciana Giammanca che guida il dipartimento della Funzione pubblica.

«Sono criteri oggettivi - ha detto Crocetta al termine della giunta - che evitano così la tentazione della politica di lottizzare tutto». Il presidente della Regione ha messo nel conto eventuali polemiche, ma, tranne che tutti i presidenti dei Ordini dei commercialisti della Sicilia - sono 14 - siano amici suoi, non si può dire che la scelta non segua criteri oggettivi.



Le nomine da fare erano complessivamente 17 e per questo motivo, nei Policlinici di Palermo, Catania e Messina sono state nominate le tre vice presidenti donne degli stessi Ordini. Questo l'elenco: Ignazio La Porta, all'Asp di Agrigento; Salvatore Di Lena, all'Asp di Caltanissetta; Sebastiano Truglio, all'Asp di Catania; Fabio Montesano, all'Asp di Enna; Enrico Spicuzza, all'Asp di Messina; Fabrizio Escheri, Asp di Palermo;

Giuseppe Daniele Manenti, all'Asp di Ragusa; Massimo Conigliaro Asp di Siracusa.

Revisore dei conti dell'Azienda ospedaliera "Cannizzaro" di Catania, è stato nominato Giuseppe Nicoletti; Ettore Cataldo all'Azienda ospedaliera, "Garibaldi" di Catania; Antonio Sidoti, all'Azienda ospedaliera, "Paparado-Piemonte", di Messina; Giovanni Genovese, all'Arnas Civico di Palermo; Alberto Scuderi,

La facciata dell'ospedale "Cannizzaro" di Catania

Azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello di Palermo; Paola Giacalone, azienda universitaria Policlinico di Catania; Agata Rinciari, Azienda universitaria Policlinico di Messina; Pietra Schillaci, Azienda universitaria Policlinico di Palermo.

«Con una delibera fortemente innovativa e con totale rispetto del principio di trasparenza - ha dichiarato Crocetta - la giunta regionale, su mia proposta, ha approvato l'elenco dei rappresentanti della Regione nelle Asp. Non abbiamo applicato alcuna discrezionalità, ma abbiamo nominato in queste posizioni i presidenti dell'Ordine di commercialisti o vice. Tre donne guideranno i collegi dei revisori dei conti dei Policlinici di Palermo, Catania e Messina. Per quanto riguarda il collegio dei revisori dei conti degli Iacp, ci sarà un sorteggio tra i revisori dei conti interni alla Regione che non abbiano altri incarichi. Il governo della Regione rinuncia alla scelta discrezionale, valorizzando sia i rapporti con l'Ordine dei commercialisti sia con i dipendenti della Regione».

Probabilmente, saranno in parecchi a storcere il naso di fronte a queste scelte. «Magari qualcuno - ha ironizzato Crocetta - me ne dirà di tutti i colori, ma sono fermamente convinto che è giusto che i manager della sanità, scelti da un organo politico, siano giudicati da rappresentanti di un ente terzo».

**NOMI E ASP**

Ignazio La Porta (Ag); Salvatore Di Lena (Cl); Sebastiano Truglio (Cl); Enrico Spicuzza (Me); Fabrizio Escheri (Pa); Giuseppe Daniele Manenti (Rg); Massimo Conigliaro (Sr); Mario Sugarni (Tp); Giuseppe Nicoletti (Cannizzaro Ct); Ettore Cataldo (Garibaldi Cl); Antonio Sidoti (Paparado-Piemonte Me); Giovanni Genovese (Arnas Civico Pa); Alberto Scuderi (Villa Sofia Pa); Paola Giacalone (Policlinico Ct); Agata Rinciari (Policlinico Me); Pietra Schillaci (Policlinico Pa)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

# BlogSicilia<sup>®</sup>

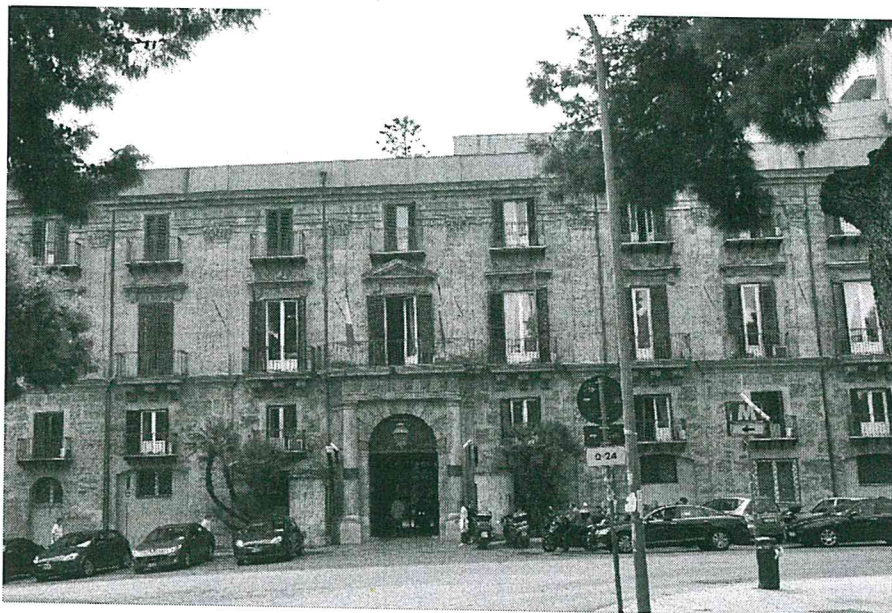
il giornale online dei siciliani

## Pioggia di nomine dalla giunta per i revisori di Asp e Ospedali

### Vedere il Video

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!

○ ○



POLITICA 02 maggio 2016

di Manlio Viola

Mi piace  29   0



**Ha sorpreso tutti con il suo corpo bello e snello. Tutto grazie a...**

Catch me, Patch me!

La Regione decide di auto espropriarsi del diritto / dovere alle nomine e vara una nuova moda, quella del sorteggio per decidere i nomi dei proprio rappresentati negli Enti più importanti. Non una valutazione politica, non una valutazione di merito, nessuna discrezionalità.

Mentre ancora la politica litiga sullo spostamento dei dirigenti generali, Crocetta decide di affidarsi al caso.

La delibera adottata dalla giunta regionale di governo durante la riunione tenuta questa sera viene definita "fortemente innovativa" dal Presidente Crocetta e nel "totale

rispetto del principio di trasparenza”.

Con un sistema mai utilizzato prima la giunta regionale, su proposta del presidente Crocetta, ha, così, approvato l'elenco dei rappresentanti della Regione nelle Asp e nelle aziende ospedaliere.

“Non abbiamo applicato discrezionalità – dice il presidente – abbiamo nominato in queste posizioni i presidenti dell'Ordine dei Commercialisti o i vice. 3 donne guideranno i Policlinici di Messina, Palermo e Catania.

Con questo sistema è stato nominato **Ignazio La Porta** all'Asp di **Agrigento**; **Salvatore Di Iena** a **Caltanissetta**, **Sebastiano Truglio** a **Catania**, **Fabio Montesano** a **Enna**, **Enrico Spicuzza** a **Messina**, **Fabrizio Escheri** a **Palermo**, **Giuseppe Daniele Manenti** a **Ragusa**, **Massimo Conigliaro** a **Siracusa** e **Mario Sugameli** a **Trapani**.

Analogo il principio utilizzato per le altre nomine ovvero quella di Giuseppe Nicoletti alla centrale per l'Emergenza del Cannizzaro di Catania, Ettore Cataldo al Garibaldi di Catania, Antonio Sidoti all'azienda ospedali riuniti Papardo Piemonte di Messina, Giovanni Genovese al Civico di Palermo, Alberto Scuderi a Villa Sofia mentre tre donne sono state inviate in altrettanti policlinici ovvero Paola Giacalone a Catania, Agata Rinciari a Messina e Antonia Schillaci al Policlinico di Palermo.

“Per quanto riguarda i presidenti degli Iacp, ci sarà un sorteggio tra i revisori dei conti interni alla Regione che non abbiano già altri incarichi. Il governo – continua Crocetta – rinuncia alla scelta discrezionale, valorizzando sia i rapporti con l'Ordine dei commercialisti sia con i dipendenti della Regione”.

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...



I Prestiti Personali con Tasso più Basso del 2016!

**Trova Prestiti**

Compra 8 squadre con un budget di 70 milioni di euro. Almeno € 5000 di premi!

**Fanta Euro 2016**

Scopri oltre 100.000 occasioni per risparmiare su Subito.it

**La tecnologia che desider...**

**Un euro per le cure palli...**

**#Leoluca stai sereno, c'è...**

**Crocetta 'licenzia' 232 f...**

Sponsorizzato da 

**Consigliati per te**

Operazione Fiori Bianchi I nomi dei 77 arrestati Bussa alla porta del vicino e partorisce una bimba sul pavimento



## I NODI DELLA SICILIA

STA PER SCADERE LA CONVENZIONE CON L'OSPEDALE «SAN VINCENZO». MIGLIORE, CIVICO: «DA NOI TUTTO È PRONTO»

## «Cardiologia pediatrica torni a Palermo»

● Crocetta traccia il futuro del reparto, finora con sede a Taormina: «Sottratto al settore pubblico per fare interessi privati»

«Negli ultimi mesi» dice Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di pediatria, «è stata condivisa l'idea dell'utilità di portare la cardiologia pediatrica in un ambito dove ci siano diverse specialità».

Monica Diliberti  
PALERMO

●●● Se non è stato un annuncio in piena regola, poco ci manca. Per la prima volta, il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha rotto gli indugi e ha lanciato un messaggio chiaro, che non ammette repliche: «La cardiologia pediatrica deve ritornare a Palermo. È stata rubata e va restituita».

E stavolta sembra che non si tratti di una lontana chimera: la convenzione da un milione e mezzo di euro che lega il governo regionale all'ospedale «San Vincenzo» di Taormina, là dove il reparto è stato trasferito, sta per scadere. Il termine è il 30 giugno e, se fino a poche settimane fa il rinnovo sembrava scontato, oggi non c'è da

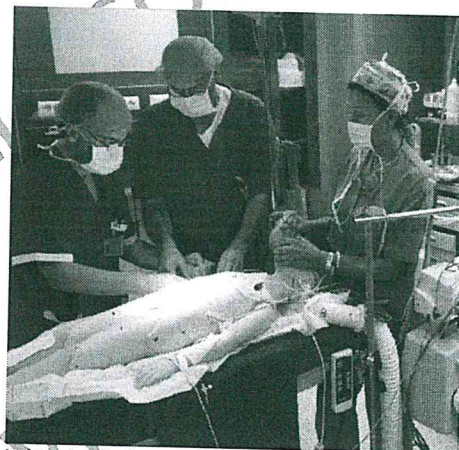
giurarsi. E le parole del governatore sembrano mettere un sigillo quasi definitivo: «È stata sottratta al settore pubblico per fare interessi privati (il «San Vincenzo» dipende dall'ospedale pediatrico «Bambino Gesù» di Roma, ndr), ma senza dare risposte concrete ai cittadini».

Insomma, sembra calare il sipario sull'annosa vicenda che, negli ultimi tempi, ha acceso il dibattito politico e sociale? «Negli ultimi mesi - dice Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di pediatria, nonché ordinario di Pediatria all'università di Palermo - è stata condivisa l'idea dell'utilità di portare la cardiologia in un ambito più complesso, dove ci siano diverse specialità. Quindi l'area metropolitana è più adatta rispetto ad un ospedale di secondo livello. Credo che la strada intrapresa a livello istituzionale possa portare ad un trasferimento a breve-medio termine».

La sede più naturale individuata è l'ospedale dei Bambini, oggetto negli ultimi mesi di un accurato e intenso

lavoro di restyling. «Sono molto felice dell'annuncio del presidente Crocetta - commenta Giovanni Migliore, direttore generale dell'Arnas-Civico -. Si tratterebbe di un trasferimento praticamente a costo zero perché il «Di Cristina» è pronto. Gli interventi strutturali sono stati fatti, abbiamo il nuovo polo chirurgico, il reparto di chirurgia, la terapia intensiva».

La storia infinita della cardiologia pediatrica inizia parecchi anni fa. Era il fiore all'occhiello indiscusso del «Civico», ma è stata travolta dagli scandali che hanno avuto come protagonista il cardiologo Carlo Marcelletti, arrestato per truffa e peculato nel 2008. Dal lento e inesorabile declino, sino allo spostamento a Taormina, deciso nel 2010 dall'allora assessore alla Salute Massimo Russo. Un'operazione da ben 8 milioni di euro all'anno. Il centro del Messinese non ha la terapia intensiva neonatale. Un dettaglio da non trascurare se si pensa che oggi si tende ad intervenire sulle patologie cardiache il prima possibile, cioè sui neonati. Ma



La simulazione di un intervento chirurgico

non è tutto. «A volte - spiega Calogero Comparato, primario di cardiologia pediatrica al «Di Cristina» - abbiamo impiegato anche 8 ore per trasportare i bambini da Palermo a Taormina. Prima in elicottero fino a Messina, perché il «San Vincenzo» ne è sprovvisto, poi il trasporto in ambulanza. Inoltre, non prendono prelievi e non possono neanche fare trapianti di cuore su bambini (cosa che, in realtà, in Sicilia non fa nessuno, ndr). La cardiologia pediatrica non può stare in un ospedale dove mancano tutte queste cose». Il trasferimento dalla provincia di Messina a Palermo sulla carta è già previsto: è nell'articolo 2 del decreto che istituisce l'Ismepp, l'istituto di eccellenza pediatrica in costruzione nel capoluogo e che completerà l'offerta del «Di Cristina». Il decreto non è mai stato ritirato, ma deve essere applicato. L'ultima parola spetta all'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi: è in attesa della documentazione da parte dell'Asp di Messina e una decisione sarà presa sulla base di «ragioni tecniche». (r.mod)

IN ITALIA SONO SOLO 42. Il riconoscimento alla struttura di Regione e Università di Pittsburgh per le sue attività di ricerca e cura delle insufficienze terminali d'organo

## Ismett nell'olimpico degli istituti a carattere scientifico

PALERMO

●●● L'Ismett di Palermo entra ufficialmente nell'«olimpico» dei 42 istituti italiani di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircss), in particolare per le sue attività di ricerca e cura delle insufficienze terminali d'organo. Un riconoscimento che è stato «festeggiato» ieri alla presenza di molte autorità.

Si aspettava anche il ministro del-

la Salute, Beatrice Lorenzin, trattenuta a Roma per l'incendio del «San Camillo». «Ismett rappresenta un modello unico in Italia - ha detto in un collegamento video - e da prestazioni al di sopra dei livelli nazionali. Il Sud può diventare ancora più avanzato e spero che diventi un esempio anche per altre realtà».

Nell'isola, ci sono solo altri due Ircss: l'«Oasi Maria Santissima» di Tro-

ina, nell'Emilia, e l'Istituto neurolesi «Bonino Pulejo» di Messina. «Vogliono la Sicilia sempre in ritardo, invece è in crescita: siamo ottavi per i livelli essenziali di assistenza», commenta il presidente della regione, Rosario Crocetta. «Le attività e le esperienze di Ismett verranno ricordate nel tempo», fa eco il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.

In quasi 15 anni di attività,

l'Ismett - nato da una convenzione tra Regione Siciliana e l'University of Pittsburgh Medical Center - ha effettuato oltre 1.600 trapianti tra fegato, rene, cuore, polmone, pancreas su pazienti provenienti da tutta la regione e anche da fuori.

«Molti sono casi umanitari dall'estero - dice Angelo Luca, direttore della struttura -. Abbiamo eseguito 228 trapianti da vivente: siamo i pri-

mi per quello di fegato, terzi per quello di rene».

I ricoveri sono circa 2.500 all'anno: per il 20 per cento si tratta di pazienti che arrivano da altri ospedali siciliani o di altre regioni, per lo più in situazioni di urgenza. E poi ci sono gli interventi chirurgici (1.457 all'anno), le procedure mininvasive (4.414), le prestazioni ambulatoriali (oltre 50 mila). Più, ovviamente, l'at-

tività di ricerca in vari ambiti: sono 69 i progetti attivi al momento.

«Da Ismett - dice l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi - deve partire un meccanismo virtuoso per elevare gli standard di eccellenza. Ismett non deve essere una cattedrale nel deserto, ma deve far parte della rete per migliorare la sanità siciliana».

Nel corso dell'incontro, da più parti - compreso il ministero - è emersa la necessità di aumentare il numero delle donazioni di organo, insufficienti a coprire le reali necessità. (r.mod) MO. R.

# quotidianosanità.it

Lunedì 02 MAGGIO 2016

## Sicilia. Lorenzin: "Ismett di Palermo presenta parametri sopra la media nazionale"

*"Il Sud può e deve avere strutture come queste", ha auspicato in collegamento via Skype. "La possibilità di disporre di dati e di elementi di misurazione certi ed omogenei è la chiave vincente per migliorare la qualità e l'efficienza del sistema sanitario", ha sottolineato il direttore generale dell'Agenas, Francesco Bevere.*

"L'Ismett ha tutti i parametri per avere un livello al di sopra della media nazionale. Serve adesso che sia in grado di fare da traino per la sanità regionale, deve diventare un motore, un acceleratore di eccellenza. Serve fare sistema così da migliorare la rete nazionale. Io credo che il Sud possa avere strutture avanzate così da non esserci differenze con il Nord". Lo ha sottolineato il ministro della Salute, **Salute Beatrice Lorenzin**, intervenendo in collegamento via Skype ad un convegno organizzato all'Istituto Mediterraneo per i Trapianti di Palermo.

"Il Sud può e deve avere strutture come queste - ha auspicato -. Non c'è nessuna differenza rispetto al resto del Paese. Occorre però che questa struttura trovi, insieme alla Regione, un equilibrio per integrarsi nella rete della Sicilia. Questo perché quello che spesso manca è il far sistema. Su questo dobbiamo lavorare. Per dimostrare come la Sicilia possa puntare sui centri d'eccellenza".

L'ISMETT è l'ultimo nato fra i 42 IRCCS italiani, a firmare il decreto poco più di un anno fa proprio il Ministro Lorenzin. Al momento, sono 69 i progetti di ricerca attivi presso ISMETT. Il Dipartimento Attività Produttive della Regione Siciliana ha classificato ISMETT al terzo posto tra le infrastrutture di ricerca nel Programma Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca.

"Questa giornata serve a fare il punto su quanto la Sicilia ha fatto in questi anni in materia di sanità e ricerca - ha sottolineato il Presidente della Regione, **Rosario Crocetta** - ritengo sia estremamente importante fermarsi a riflettere. Spesso la Sicilia è additata per le sue mancanze ma come Regione abbiamo anche delle eccellenze. ISMETT, ad esempio, è un centro che attrae pazienti da tutta Italia ma anche da altre nazioni del mondo. Tre anni fa la sanità siciliana era in passivo, oggi possiamo parlare di un bilancio positivo".

Grazie ai suoi progetti di ricerca, sviluppo e formazione ISMETT, ha, già, creato 125 nuovi posti di lavoro, subordinati e parasubordinati. L'età media di coloro che ha ottenuto un contratto di ricerca in ISMETT è di 32 anni. Nel 60 per cento dei casi si tratta di donne, nell'88 per cento dei casi, inoltre, si tratta di giovani che hanno studiato in Sicilia. Di questi il 6 per cento, aveva lasciato l'isola ed è tornato per lavorare in ISMETT.

"Siamo solo recentemente entrati a far parte dell'elenco IRCCS - spiega **Angelo Luca**, direttore di ISMETT - al momento siamo l'Istituto di Ricerca più piccolo ma vogliamo dare il nostro contributo per far crescere il sistema di ricerca italiano. Speriamo che l'integrazione con la Fondazione Ri.MED e la nascita del Centro di Biotecnologie sia utile per consentire al nostro Istituto di poter competere con le strutture del Nord Italia".

Presso ISMETT sono stati eseguiti oltre 1600 trapianti di fegato, rene, cuore, polmone, pancreas in adulti e bambini provenienti non solo dalla Sicilia ma anche da altre regioni Italiane e dall'estero. I risultati, riportati dal Centro Nazionale Trapianti, sono a livello dei migliori centri nazionali e

internazionali.

"Da ISMETT – ha detto **Baldo Gucciardi**, assessore regionale della Salute – deve partire un meccanismo virtuoso per elevare gli standard di eccellenza. ISMETT non deve essere una cattedrale nel deserto ma deve far parte della rete per migliorare la rete sanitaria siciliana. In questi anni abbiamo lavorato molto nell'ottica del miglioramento dei costi e degli standard qualitativi. Non tollero più la Sicilia dei luoghi comuni che non riconosce quanto fatto anche dai governi precedenti, come ad esempio ISMETT. Dobbiamo riconoscere anche i meriti, siamo fra le poche regioni che si sono allineate al pareggio di bilancio, siamo ai primi posti per l'abbattimento della spesa farmaceutica. Non possiamo considerare la Sicilia sempre un problema ma riconoscere anche il lavoro svolto".

Nel corso dell'incontro è intervenuto anche il direttore generale dell'Agenas, **Francesco Bevere**. "Misurare per crescere e migliorare – ha sottolineato - La possibilità di disporre di dati e di elementi di misurazione certi ed omogenei è la chiave vincente per migliorare la qualità e l'efficienza del sistema sanitario. Misurare non per giudicare, ma per incidere sulle criticità prima che arrivino a pregiudicare la qualità, la sicurezza, l'universalità, nonché l'equità nell'accesso alle cure, attraverso attività di audit clinici, organizzativi e gestionali".

"Su questa scia – ha proseguito- l'Agenzia ha predisposto un sistema di monitoraggio che permetterà di poter contare su un cruscotto di valutazione unico, capace di mettere insieme i dati di efficacia clinica con quelli economici, organizzativi e gestionali, aspetti ormai non più da tenere separati".

"Per assicurare qualità ed efficienza del servizio sanitario - ha concluso Bevere -, è necessario garantire interventi di misurazione che coinvolgano anche gli Istituti di eccellenza quali gli Irccs. Per questi istituti è necessario individuare specifici indicatori rivolti alla misurazione della qualità delle cure e dei risultati della ricerca traslazionale applicata ai percorsi di cura. È attraverso il confronto, la collaborazione e la partecipazione dei principali protagonisti del settore e della ricerca, che saremo in grado di mettere a punto un cruscotto anche in settori altamente specializzati come il contesto dell'Ismett".



# PALERMO

Province: PALERMO AGRIGENTO CALTANISSETTA CATANIA ENNA MESSINA RAGUSA SIRACUSA TRAPANI

Cerca nel sito

## Cardiochirurgia pediatrica, Crocetta: "Tornerà a Palermo". A rischio la convenzione con il Bambin Gesù

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

*La Regione punta sull'ospedale Civico. Stop all'accordo con il centro d'eccellenza romano in scadenza a giugno*

di GIULIA SPICA

Stampa



02 maggio 2016



Rosario Crocetta al convegno organizzato da Ismett

"La Cardiochirurgia pediatrica è stata rubata a Palermo. Stiamo lavorando per riportarla in città". Parola del presidente della Regione Rosario Crocetta. L'annuncio, arrivato nel bel mezzo del convegno organizzato all'Ismett, riapre una partita delicatissima. A rischio c'è il rinnovo della convenzione con l'istituto d'eccellenza Bambin Gesù di Roma, cui è affidata la gestione del centro di Taormina, l'unico in Sicilia dove oggi si operano i bambini al cuore. Un accordo costato alle casse della Regione 40 milioni di euro in 5 anni e finito al centro di un braccio di ferro tra il governo regionale e l'istituto romano.

La convenzione scadrà il 10 giugno. Il manager dell'Asp di Messina, da cui dipende la struttura, aveva proposto una revisione al ribasso del valore di 1,2 milioni di euro all'anno, decisamente inferiore rispetto agli 8 milioni sborsati finora. Ma le dichiarazioni di Crocetta spargono di nuovo le carte. L'assessorato alla Salute ha chiesto al manager di Civico e ospedale dei Bambini, Giovanni Migliore, una relazione per capire se la struttura ha tutte le carte in regola per attivare il servizio già a luglio.

Nell'Isola, in base ai criteri ministeriali basati sul calcolo della popolazione, è previsto un solo centro di Cardiochirurgia. E la guerra tra Sicilia orientale e occidentale per accaparrarsi il servizio è senza esclusione di colpi. In campo sono scesi a varie riprese deputati e associazioni di pazienti. Ma l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, ne fa una questione di efficienza: "E' chiaro - dice - che la collocazione più naturale di una Cardiochirurgia pediatrica è in una struttura pediatrica. La differenza tra un ottimo ospedale come quello di Taormina e una struttura ad alta specializzazione come l'Arnas Civico è la stessa che c'è tra una Ferrari e una Cinquecento".

In vista della scadenza, l'assessore ha chiesto una relazione al direttore generale Giovanni Migliore per capire se l'ospedale dei Bambini, ribattezzato Istituto mediterraneo di eccellenza pediatrica (Ismep) è pronto a partire. "Entro la fine della settimana - conferma il manager - invieremo i risultati. L'ospedale, in seguito alla recente ristrutturazione, ha tutte le carte in regola: sale operatorie nuove, una terapia intensiva pediatrica e neonatale all'avanguardia, una risonanza magnetica pediatrica che è la seconda di tutta la Sicilia". Sul personale - dice - è pronto ad attivare subito le procedure di selezione.

LMIOLIBRO

EI



TOP EBOOK  
**Teicmaibredeuei**  
di Margherita Musumeci



LIBRI E EBOOK  
**Nel nome dell'Onnipote**  
Trino  
di Antonio Caccavale

[La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna](#)  
[Guide alla scrittura](#)  
[Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori](#)

Un'accelerazione che rimette in discussione tutto. Non è solo una questione "geografica". Dietro il braccio di ferro c'è in ballo una partita sulla gestione. Lo schema di convenzione con il Bambin Gesù già sul tavolo dell'assessore dal 26 febbraio. A elaborarlo il manager dell'Asp di Messina Gaetano Sirna: "Aspettiamo risposte anche perché dobbiamo assicurare una continuità assistenziale ai bambini che devono operarsi al cuore. Finora abbiamo continuato a prenotare interventi e visite anche dopo la scadenza della convenzione, ma se non arriva la firma dovremo trovare una soluzione". A premere per il rinnovo i vertici della struttura pediatrica che sarebbe disposta a rinunciare, con un accordo transattivo, a circa cinque milioni di euro di crediti relativi al precedente accordo e che la Regione contesta.

A rischio c'è un investimento di circa 10 milioni di euro fatto per ristrutturare il reparto di Taormina e acquistare le attrezzature. Ma anche il futuro di medici, infermieri e anestesisti che sono stati formati ad hoc. In servizio all'ospedale messinese ci sono quattro medici: il primario dipendente del Bambin Gesù, un cardiocirurgo pediatrico dell'Asp e due camici bianchi con contratto a tempo in scadenza il 30 giugno. In più ci sono 60 infermieri e 12 anestesisti specializzati per assistere i bambini operati al cuore. Personale per la cui formazione la Regione ha pagato fior di quattrini l'istituto di eccellenza romano.

A premere per il ritorno della Cardiochirurgia pediatrica in città (il reparto del Civico diretto da Carlo Marcelletti fu chiuso nel 2010) sono diverse associazioni di pazienti, da Astrate al Movimento per la salute dei giovani guidato da Fabrizio Artale, che oggi ha organizzato un sit-in davanti al pronto soccorso dell'ospedale in vista del convegno. Richiesta sostenuta anche dal presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo: "Fermo restando i tempi tecnici che consentano una continuità operativa a totale beneficio dei piccoli pazienti - aveva dichiarato - sarebbe opportuno riportare immediatamente a Palermo la cardiochirurgia temporaneamente dislocata a Taormina".



# quotidianosanità.it

Lunedì 02 MAGGIO 2016

## Rischio clinico. Al via un concorso per premiare le migliori strutture pubbliche in Italia

***Federsanità ANCI e la mutua francese Sham promuovono, per la prima volta in Italia, un Premio che riconosce il merito delle strutture sanitarie pubbliche che hanno avviato azioni di prevenzione dei rischi. Obiettivo del concorso incoraggiare e valorizzare le azioni a favore della prevenzione e diffondere i risultati delle best practices in atto al fine di costruire una cultura di prevenzione***

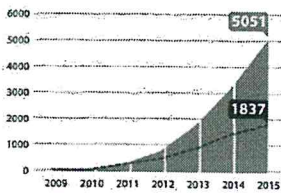
Estendere la cultura della prevenzione dei rischi e condividere le best practices in materia. Con questo obiettivo Federsanità ANCI e Sham, mutua assicuratrice europea specializzata nel campo della responsabilità civile sanitaria, lanciano un concorso che si rivolge alle strutture sanitarie pubbliche che abbiano intrapreso, nel corso degli ultimi anni, azioni tese alla prevenzione dei rischi.

L'obiettivo del concorso è duplice: da un lato incoraggiare e valorizzare le azioni a favore della prevenzione dei rischi intraprese dalle strutture sanitarie. Dall'altro diffondere i risultati delle best practices in atto al fine di costruire una cultura di prevenzione dei rischi e favorire il consolidamento di modelli diffusi.

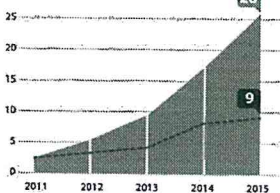
Per questa ragione, tra i partecipanti, saranno selezionate tre aziende sanitarie vincitrici alle quali sarà corrisposto un premio in denaro per un ammontare di seimila euro ciascuno con un solo vincolo: destinare le risorse per implementare ulteriori azioni di prevenzione del rischio clinico al fine di innescare un circolo virtuoso. Nei prossimi giorni sul sito di Federsanità sarà pubblicato il regolamento del concorso.

LA CRESCITA

TUTTE LE STARTUP ITALIANE



STARTUP LIFE SCIENCES

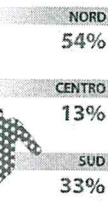


PER REGIONI

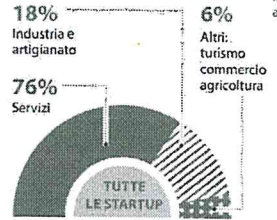
TUTTE LE STARTUP



LIFE SCIENCES



PER SETTORE



47% Industria e artigianato

IL GRANT

Tre prodotti sul binario

App, tecnologie, farmaci. L'innovazione che si occupa di salute corre su diversi binari, come testimoniano i tre vincitori della prima edizione di Bioupper, la piattaforma italiana di training e accelerazione che sostiene le nuove idee nel campo delle scienze della vita promossa da Novartis Italia e Fondazione Cariplo, in collaborazione con PoliHub, incubatore della Fondazione Politecnico di Milano, con la validazione scientifica di Humanitas. Ad aggiudicarsi il grant di 50mila euro sono stati un'app per facilitare il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, un farmaco antivirale e una tecnologia per la produzione di bendaggi intelligenti. Evarplanning, così si chiama il primo progetto, è un software che aiuta i chirurghi vascolari a capire quale sia la protesi più adatta per ogni singolo paziente: sulla base delle misure che si riescono a ricavare dalle indagini di imaging, infatti, la app sceglie quella più adatta fra quelle presenti in commercio. Panoxysir è invece un nuovo farmaco contro i virus che provocano il raffreddore comune che sfrutta l'azione di molecole mai usate prima: gli ossisteroli, fisiologici derivati dall'ossidazione enzimatica del colesterolo. Infine WRAP (Wound Repair Active Print) per la produzione di bendaggi per il trattamento di lesioni croniche a base di chitosano, un polimero naturale. Grazie a una tecnologia brevettata, il chitosano viene trasformato in un idrogel che una stampante 3D fa diventare garza bio-riassorbibile.

**Start up.** Diagnosi dell'Alzheimer o delle malattie neonatali. Nuovi materiali per le protesi o per il dentista. Terapie geniche. Un rapporto fotografa le piccole imprese che disegnano il futuro biomedico. Partendo da un laboratorio

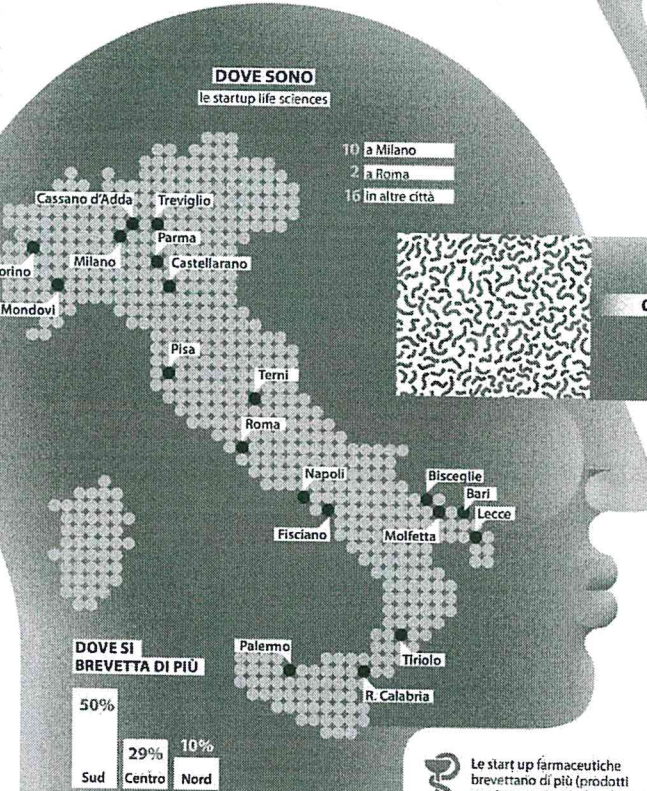
# Ho un'idea, geniale e made in Italy

LETIZIA GABAGLIO

**C** I SONO LE PROTESI biodegradabili per la ricostruzione del seno, i test per individuare precocemente l'Alzheimer, quelli per lo screening neonatale a partire da una goccia di sangue, strumenti e terapie innovative per il cancro del polmone, piattaforme web per i servizi medici, apparecchiature per le cure dentali di ultima generazione, materiali intelligenti a base di collagene. E c'è persino la terapia genica contro i tumori del sangue. Sono alcuni dei progetti su cui scommettono le start up italiane che lavorano nel mondo della medicina e della salute. Una piccola nicchia quella delle aziende innovative che si occupano di scienze della vita, che però è in forte crescita, così come tutta la realtà delle start up. «Oggi in Italia abbiamo più di 5mila piccole aziende fortemente innovative e il ritmo di entrata di queste realtà non fa crescere: siamo passati da 3 nuovi ingressi nel 2009 agli oltre 1800 nel 2015», spiega Stefano Da Empoli, presidente dell'Istituto per la Competitività (I-Com), che ha condotto uno studio sul valore economico delle start up innovative in Italia che sarà presentato oggi, nel corso dell'iniziativa *Hi Future! La salute di domani a partire dalle idee*, una giornata di lavoro patrocinata da Janssen, azienda del gruppo Johnson & Johnson, col suo Future Hub.

Le bio-start up in realtà, a oggi, sono poche, solo 30, e con dimensioni piuttosto limitate. Ma sono sempre di più: si è passati da 2 a 26 dal 2009 al 2015, con le ultime 4 nate nei primi mesi del 2016. Il ritmo di crescita è uniforme a quello delle start up di ogni settore del paese, ma diversa è la carica innovativa. «Le start up farmaceutiche sono più o meno equamente ripartite tra industria e servizi, a differenza del campione complessivo che si caratterizza per una netta prevalenza del comparto servizi. E questo - sottolinea Da Empoli - rispecchia la vivacità della biomedicina italiana che guarda all'innovazione in maniera concreta». Ed è proprio per facilitare la crescita e l'affaccio alla produzione dei giovani innovatori che nasce *Hi Future!* immaginata come il luogo in cui scienziati, associazioni dei malati, istituzioni e imprese possano entrare in contatto.

Perché le giovani aziende bio-innovative ci sono, e molte sono al sud, il 33% contro il 25 delle start up di tutti i settori. «E anche considerando quelle che hanno depositato almeno un brevetto, vediamo che la metà opera nel meridione», sottolinea Da Empoli.



**EBIOS FUTURA DAL 2013**

Analizza l'assenza o meno di mutazioni genetiche

Ha sviluppato dei test di screening prenatale non invasivo su DNA fetale libero, circolante nel sangue materno

**CINQUE CASI SCUOLA**

**MEDICI IN FAMIGLIA DAL 2013**

Rete solidale di professionisti della salute

Piattaforma web a Milano che offre servizi a basso costo o gratuiti, reinvestendo gli utili generati

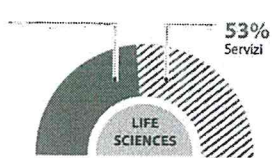
Invece, nel panorama generale delle innovazioni nei servizi le regioni più attive sul fronte innovazione sono Lombardia ed Emilia Romagna, le province sono Milano e Roma, e se invece consideriamo la concentrazione delle imprese innovative rispetto al numero degli abitanti in prima fila ci sono Trentino Alto Adige e Marche. Insomma, del sud non c'è traccia. A meno, appunto, di guardare solo al dato delle giovani aziende che si occupano di salute e sanità. Un esempio è quello di BioForDrug, spin-off dell'Università di Bari nato nel 2011, che nel giro di pochi anni ha già sviluppato linee importanti di ricerca: kit diagnostici per malattie neurodegenerative e oncologiche e sistemi di screening per farmaci efficaci nell'Alzheimer, portando a casa tre brevetti. Così promettenti che la barese è stata acquistata per un 20% dalla Canox4 Drug Spa che l'ha portata in borsa.

Chi opera nel biomedicale ha anche una maggiore propensione a depositare brevetti: le start up bio che hanno almeno 1 brevetto sono il 27%, contro il 19% del dato generale. Le lifesciences sono oggi terreno di battaglia aspra tra centinaia di innovatori e la corsa al brevetto documenta lo sguardo molto concreto di questi giovani. Che hanno idee per prodotti per le più di nicchia destinati a un volume di produzione piuttosto ridotto. Si tratta sempre di farmaci o appa-

recchiature che hanno bisogno di tempi lunghi per la sperimentazione preclinica e clinica e poi per ottenere le necessarie autorizzazioni per la commercializzazione. Un iter impegnativo che ha bisogno di capitali ingenti anche nelle prime fasi, molto diverso dall'impegno necessario alle start up che operano nei servizi.

Basti pensare a Genenta, la start up nata all'interno dell'Ospedale San Raffaele, che mette a frutto la lunga esperienza scientifica maturata nel campo della cura dei tumori dai ricercatori dell'Istituto Telethon per la terapia genica. Costituita società nel 2014, Genenta ha raccolto già 10 milioni di euro di finanziamenti. E *The Economist* l'ha

PER SAPERNE DI PIÙ  
<http://startup.registroimprese.it>  
<http://assbiotec.federchimica.it>



**TENSIVE DAL 2012**

Protesi biodegradabile

Microcanali Favoriscono la crescita di tessuto proprio

FRONTE PROFILO

Azienda biomedicale milanese che propone protesi mammarie rivoluzionarie per pazienti oncologiche sottoposte a mastectomia

**GENENTA SCIENCES DAL 2014**

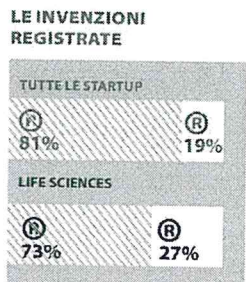
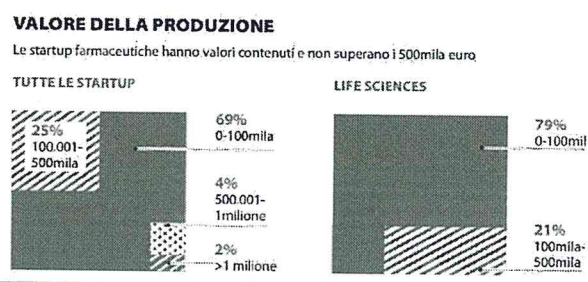
Vettore con il nuovo gene

CELLULA

Dna

Risposta del gene modificato

Formata da ricercatori dell'Ospedale S. Raffaele di Milano. Ha sviluppato una tecnica di terapia genica antitumorale: inserire un gene con capacità terapeutiche nelle cellule staminali del midollo osseo



**BIOFORDRUG DAL 2011**

Kit diagnostici in vitro con tecniche di fluorescenza

CERVELLO

Neuroni

Fluorescenza

Farmac

Creata da 4 accademici dell'Università degli Studi di Bari. Si impegna nella diagnostica e cura dell'Alzheimer e di altre patologie neuro-degenerative, del neurosviluppo e oncologiche

# La storia. Due scienziati all'università di Urbino. Una goccia di sangue. E una malattia senza farmaci

## Globuli rossi il traghetto della cura

**SE SFRUTTASSIMO** le proprietà dei globuli rossi per traghettare farmaci nell'organismo? La domanda è girata a lungo nelle teste di Mauro Magnani, professore di Biochimica e direttore del Centro di Biotecnologie all'Università di Urbino, e Luigia Rossi, ricercatrice del suo team, da anni riconosciuto in Italia e all'estero come leader nel campo della ricerca sui sistemi di delivery grazie agli eritrociti, i globuli rossi appunto. La maggior parte delle idee innovative nascono nelle università, dalla ricerca di base, ma solo poche riescono a trasformarsi in un business di successo. Attorno all'idea di Magnani e Rossi si è nata EryDel, società che in 9 anni ha raccolto 29,5 milioni di euro di finanziamenti ed è oggi

alle soglie di un traguardo importante: iniziare uno studio clinico finale e conclusivo che utilizza l'idea nata a Urbino per trattare l'ataxia telangiectasia (AT), una malattia orfana, che porta alla completa paralisi e a un grave deficit neurologico.

La terapia è possibile grazie al sistema EryDEX, brevettato dall'azienda urbinata, che sfrutta alcune caratteristiche dei globuli rossi: in particolari condizioni, infatti, gli eritrociti riescono ad assorbire piccole molecole e proteine, per poi "richiudersi" quando le condizioni ambientali si normalizzano. Con il sistema messo a punto da EryDel si preleva il sangue dal paziente e, attraverso alcune procedure, si immette nei suoi globuli rossi il farmaco, poi si esegue la trasfusione

**29,5** milioni di euro di finanziamenti ha raccolto la EryDel in 9 anni

del plasma reso così "terapeutico". All'inizio il metodo è stato sviluppato per il trasporto di un corticosteroide usato nel trattamento delle malattie croniche infiammatorie, il desametasone sodio fosfato (DSP). Poi, per caso, i ricercatori hanno scoperto che lo stesso sistema portava dei benefici a un paziente affetto da AT. E così hanno cominciato a studiare questa malattia. «Un cammino lungo, su cui abbiamo concentrato tutto il nostro impegno perché l'AT è una malattia rara e per trovare un numero congruo di pazienti su cui testare la terapia abbiamo dovuto coinvolgere 22 centri specializzati sparsi in 5 continenti», spiega Luca Benatti, amministratore delegato di EryDel. Ma alla lunga l'innovatività dei ricercatori ha pagato. Il sistema così messo a punto ha avuto la designazione di farmaco orfano sia dalla Food and Drug Administration americana sia dall'Agenzia Europea dei Medicinali e ha quindi potuto contare su un percorso agevolato.

«Ma i risultati della sperimentazione clinica, in ogni caso, non si vedranno prima dell'inizio del 2018, e dal quel momento partiranno le pratiche per la registrazione», va avanti Benatti. E tutti sanno che l'innovazione è entrata nel girone infernale dell'approvazione dei farmaci: lunga e costosa. La tecnologia messa a punto, però, potrebbe essere usata anche nel caso di alcuni deficit enzimatici, come la fenilchetonuria, per cui l'azienda urbinata ha già cominciato a condurre degli studi pre-clinici.

L.g.

### IL CASO

**Inventori cercasi**

Trasformare una buona idea in un business non è un'impresa facile. Servono scienziati capaci di vedere le loro ricerche non solo per quello che danno alla scienza ma anche per i mercati che potrebbero aprire; serve disponibilità di investimenti da parte di finanziatori coraggiosi che non hanno paura di vedersi un progetto dopo l'altro spazzato via dal fatto che, semplicemente, non funziona ben sapendo che in medicina meno di una su diecimila innovazioni portate in sperimentazione arriveranno poi sul mercato. E manca un sistema paese Italia capace di nutrire il suo piccolo parco di start up.

Per trovare chi ha buone idee e spingerlo a buttarle nel mondo degli affari è nata Italian Angels of Biotech (IAB), la prima associazione di business angels (investitori che intervengono nelle prime fasi di sviluppo di un'azienda) dedicata al mondo delle scienze della vita. Un club che riunisce chi c'è l'ha già fatta - i membri sono tutti imprenditori di successo - e ha imparato dall'esperienza che mettendo soldi in buone idee per settori orfani c'è tutto da guadagnare. «Per colmare il gap che esiste fra il mondo della ricerca e il mercato abbiamo riunito persone con diverse competenze nel campo del biotech e del business», spiega Luca Benatti, chairman dell'associazione e amministratore delegato di EryDel. Gli interessati possono sottoporre le loro idee, i progetti più convincenti saranno invitati a presentarsi alla platea di potenziali investitori. L'appuntamento per i selezionati nel primo round è il 17 maggio prossimo.

acquista una confezione, la seconda

# IN OMAGGIO

In caso di

**gonfiore**  
camomilla, passiflora e zenzero

**cattiva digestione**  
camomilla, melissa e zenzero

**alimentazione scorretta**

Numero Verde **800 896 974**

PER CONOSCERE la farmacia e la parafarmacia più vicine a te

**Lactoflorene PANCIA PIATTA**

FARMACI LATICI VIVI AZIONE PROBIOTICA RINCHI ED ESTRATTI VEGETALI

20 BUSTE QUOTIDIANE

PORTA IN FARMACIA/PARAFARMACIA QUESTO COUPON ENTRO IL 30/06/2016. Con l'acquisto di una confezione da 10 o 20 buste riceverai in omaggio una confezione di Lactoflorene Pancia Piatta dello stesso formato. Il coupon non è cumulabile con altre promozioni in corso. INFORMAZIONI PER IL FARMACISTA: conservi questo buono insieme al codice a barre della confezione omaggiata e lo consegnerai entro il 30/09/2016 al suo agente di zona. In caso di dubbi ci contatti al numero verde 800.969.083.

definita «una fiction scientifica che sta diventando un fatto». Il primo obiettivo dei ricercatori è quello di curare il mieloma multiplo, e le cose devono marciare bene se nelle settimane scorse ha stretto un accordo con un'altra azienda, Molmed, per sviluppare una terapia per questa malattia del sangue. L'innovazione in medicina è forse più lenta della media, ma i risultati potrebbero essere davvero sorprendenti.



**Tumore delle ovaie.** Chi ha i geni Brca 1 e 2 rischia di più. Per evitare di ammalarsi la Jolie le ha tolte. Tante le emulano. Guida alla scelta

# Angelina e i dilemmi delle altre

L'AIRC

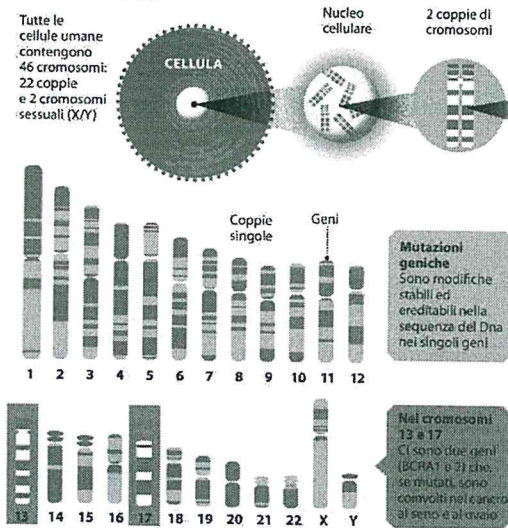
**Si comincia con l'azalea**

Ogni anno, in Italia, 4.800 donne si ammalano di un tumore all'ovaio, 2.100 di un cancro della cervice uterina, 8.200 di uno dell'endometrio, mentre le nuove diagnosi di tumore al seno sono 48.000. Di queste l'87 per cento è ancora viva dopo cinque anni. I tassi di sopravvivenza sono abbastanza confortanti anche per il tumore alla cervice, al 71%, e all'endometrio, al 77%. Per l'ovaio, invece, i numeri non sono ancora buoni: a cinque anni dalla diagnosi è infatti in vita solo il 37% delle malate. Bisogna fare di più. Per continuare a migliorare la sopravvivenza - per esempio attraverso la diagnosi precoce con nuovi marcatori e con tecnologie sensibili e affidabili, e la terapia, oggi sempre più personalizzata - da più di trent'anni l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) promuove, nello stesso giorno in cui si celebra la Festa della mamma, cioè l'8 maggio, la Giornata dell'azalea dedicata proprio a raccogliere fondi per la ricerca sui tumori femminili. Occasione anche per distribuire materiale informativo sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce di tutti i tumori femminili. Oltre 20.000 volontari proporranno, in 3.600 piazze italiane, più di 600.000 piante di azalee di diversi colori, al costo di 15 euro l'una, accompagnate da una guida su maternità e cancro, argomento principale della campagna 2016. Per sapere dove trovare le azalee, e conoscere tutte le iniziative associate alla Giornata, si può andare sul sito [www.airc.it](http://www.airc.it) oppure chiamare il numero verde 840 001 001.

agnese codignola

**I CROMOSOMI**

Tutte le cellule umane contengono 46 cromosomi: 22 coppie e 2 cromosomi sessuali (X/Y)



AGNESE CODIGNOLA

**T**RA IL 2000 e il 2012 il numero di asportazioni di mammelle e ovaie per prevenire il cancro negli Stati Uniti è cresciuto di 5 volte; nello stesso periodo, 17 celebrità hanno parlato al media della loro malattia e spesso delle proprie scelte, preventive o terapeutiche: i due fatti sono strettamente connessi. È l'effetto Jolie, descritto in uno studio pubblicato su *Annals of Surgical Oncology*, ed esteso anche in Italia, soprattutto negli ultimi anni. Una corsa al test genetico, e alla richiesta di mutazione profilattica, non sempre motivata. Per il seno, come per l'ovaio: come ha fatto Angelina a distanza di un paio d'anni. Al centro c'è una mutazione del gene BRCA (1 o 2): chi se la porta addosso ha un aumento del rischio di sviluppare un tumore. Qui i destini delle due neoplasie si separano perché il tumore del seno si può diagnosticare precocemente e, se così accade, si può spesso guarire o comunque controllare: questo apre alle donne portatrici della mutazione la possibilità di tenere i propri seni sotto strettissimo controllo invece che mutarli. Non è così per l'ovaio, un tumore che fa paura. Perché insorge e si sviluppa silenziosamente, viene quasi sempre intercettato quando è

già avanzato e finora non aveva reali nemici farmacologici, come dimostra un numero, su tutti: a cinque anni dalla diagnosi, è in vita solo il 37 per cento delle malate.

Per questo, da anni, gli sforzi dei ricercatori si concentrano sull'individuazione di tutto ciò che può anticipare la diagnosi, e curare meglio. Come spiega Domenica Lorusso, del reparto di chirurgia ginecologica dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano: «Purtroppo diversi studi dimostrano che non esiste uno screening efficace: non

**Non c'è screening efficace  
Ci sono però casi in cui  
serve stretta sorveglianza**

c'è, a oggi, l'equivalente della mammografia. Né l'ecografia né alcune sostanze candidate al ruolo di marcatori precoci raggiungono l'obiettivo». Il che non significa che si debba attendere la sorte passivamente: tutte le donne, quelle che non hanno la mutazione, devono sottoporsi a controlli periodici: molti dei tumori ovarici vengono scoperti durante normali visite ginecologiche.

Per le donne con la mutazione, le possibilità di ammalarsi sono di più, quindi si ragiona su misure preventive. Dopo la meno-

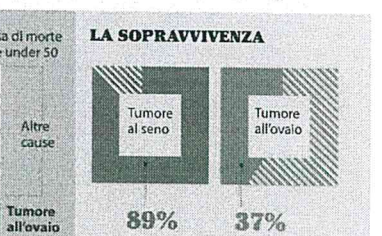
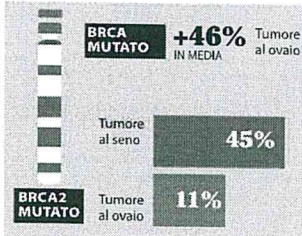
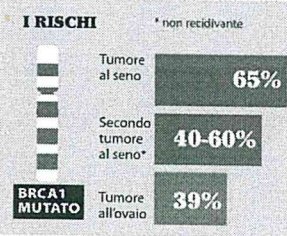
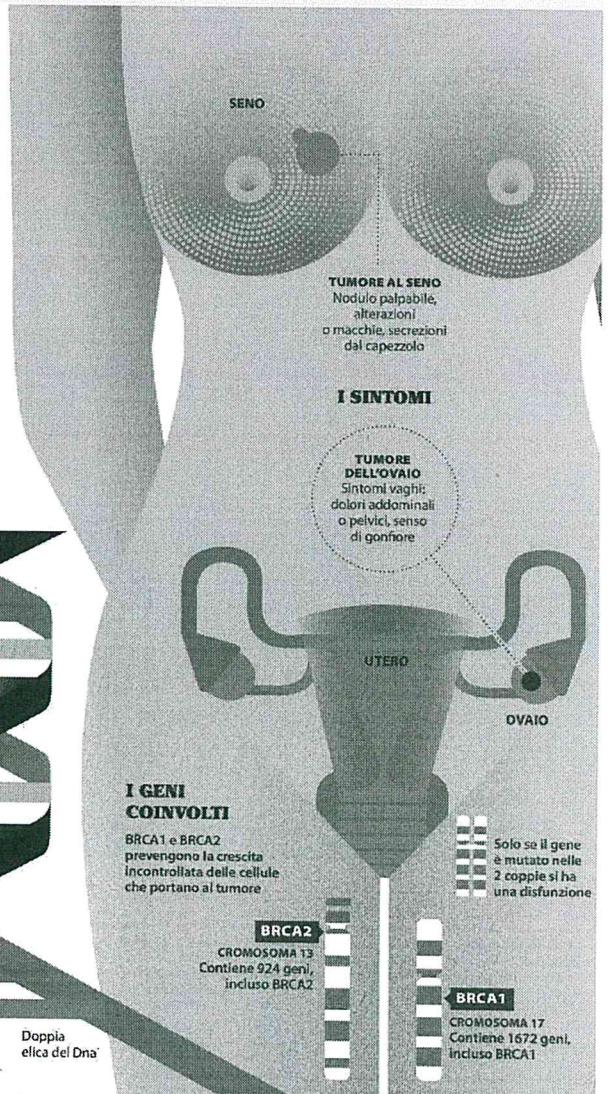
pausa possono considerare l'asportazione di tube e ovaio (la malattia si presenta mediamente intorno ai 51 anni). Durante l'età fertile gli esperti consigliano comunque la sorveglianza stretta, che può aiutare a cogliere per tempo le prime lesioni. Le quali sono molto specifiche, di solito non sono a elevata malignità e insorgono quasi sempre solo nelle tube. Questo fatto apre una nuova possibilità. «Alcuni studi stanno verificando - annuncia la ginecologa - se, soprattutto nelle donne in pre-menopausa, l'asportazione delle sole tube (intervento poco invasivo, fatto in laparoscopia), quando il tumore è iniziale, possa avere lo stesso effetto preventivo di quella dell'ovaio. Se così fosse l'intervento più radicale si potrebbe effettuare in un secondo tempo, quando la donna non è più fertile, consentendo anche a chi ha la mutazione di avere una vita normale, che comprenda, se desiderata, la maternità».

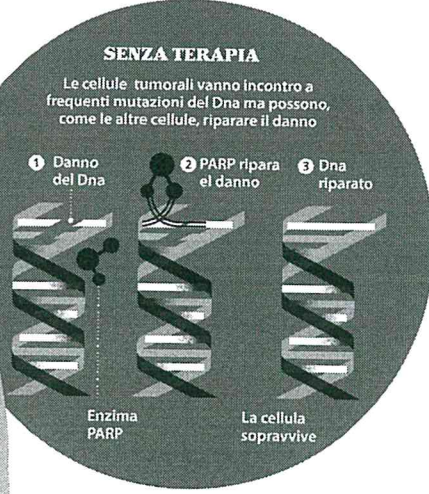
La strategia da scegliere dipende anche dal tipo di mutazione, perché la 1 e la 2 sono assai diverse. Chi ha il gene BRCA1 mutato, infatti, ha un rischio di avere un tumore ovarico entro gli 80 anni del 45 per cento, mentre chi ha BRCA2 lo ha solo del 12. Cambia poi anche il tipo di neoplasia: per BRCA1 il più frequente è la bestia nera dei tumori ginecologici, il cosiddetto triplo ne-

gativo, contro il quale ci sono pochissimi strumenti terapeutici, mentre chi ha BRCA2 è molto più probabilmente destinata a sviluppare un carcinoma positivo per gli estrogeni, curabile con diverse terapie e caratterizzato da una sopravvivenza decisamente più favorevole. Anche per questo da alcuni mesi le nuove linee guida italiane (stilate dalle società scientifiche degli oncologi, dei genetisti, dei patologi e dei biologi) prevedono che, fatta la diagnosi di tumore all'ovaio, si stabilisca se si è in presen-

**L'unica via certa è quella  
chirurgica. Ma si studia se è  
possibile limitarla alle tube**

za della mutazione, e se si è di quale. Oltretutto negli ultimi anni è comparso un dato nuovo: si consigliava di fare il test solo alle donne che avevano casi di tumore del seno o dell'ovaio in famiglia, oggi si sa che la mutazione può essere attiva anche in donne prive di familiarità, ormai il 30-40 per cento dei casi. «Questo accade probabilmente perché le famiglie sono molto più eterogenee di una volta, ed è più complicato risalire alle donne con la mutazione nella famiglia allargata: non di rado casi sospetti pas-





**Il farmaco.** Una terapia che agisce sul genoma della neoplasia. E può rallentarla. Già negli ospedali.

# Inganna il Dna e il cancro non cresce più

ELVIRA NASELLI

**D**ELLE duecentocinquanta mila donne al mondo che ogni anno si ammala di tumore alle ovaie una percentuale tra il 15 e il 25 per cento è positiva alla mutazione BRCA. Quello alle ovaie è un cancro subdolo, che ha la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi più bassa tra tutti i tumori ginecologici: circa il 37 per cento contro l'89 del tumore al seno. Per questo non basta che la diagnosi sia precoce: deve essere tempestiva. C'è però una grossa novità in campo terapeutico. Finora infatti, oltre a chirurgia e poi chemioterapia, di strategie per affrontare il "killer silenzioso", come viene definito, non ce ne erano altre. Ma la conoscenza della genetica ha consentito l'arrivo di nuovi farmaci specifici e dalla scorsa settimana è rimborsabile

la prima molecola per trattare le pazienti con recidiva di tumore ovarico positivo alla mutazione BRCA, dopo la fine della chemioterapia. Dunque come mantenimento, per allontanare future recidive. Il farmaco, olaparib, un inibitore PARP, che si assume per via orale, otto compresse al giorno, funziona inibendo il meccanismo con cui il Dna del tumore si ripara, dunque rallentandone la crescita o riducendone le dimensioni. «Il farmaco - spiega Nicoletta Colombo, direttore Ginecologia medica oncologica allo IEO di Milano - ha dimostrato di diminuire il rischio recidiva dell'80 per cento e di rallentare la comparsa del tumore di 7 mesi. Ma la vera novità è che abbiamo un marcatore predittivo, e quindi possiamo utilizzare il farmaco solo in chi ha la mutazione». Che diventa target oncologico. «È un'arma in più - premet-

te Giovanni Scambia, primario Ginecologia oncologica del policlinico Gemelli di Roma - che agisce selettivamente colpendo soltanto le cellule con mutazione BRCA. È un tassello, insieme alla chirurgia e ad altri farmaci. Ed è il primo di questa classe di farmaci». Ma come individuare le donne positive a BRCA 1 e 2? Partendo dalle malate e allargandosi alla componente femminile della famiglia, che ha un rischio maggiore. Ma non è così facile. «Nonostante l'Aiom suggerisca di effettuare i test su tutte le pazienti con tumore all'ovaio - premette Sandro Pignata, direttore Uro-ginecologia dell'Istituto dei tumori Pascale di Napoli - in realtà il sistema sanitario non è pronto e la situazione cambia da regione a regione. Per una questione di rimborsabilità, non prevista dappertutto. E per i limiti tecnologici di alcuni laboratori, che non sono in grado di eseguire test così complessi. Per anni abbiamo sottovalutato l'importanza e la frequenza di questa mutazione, ma invece è una strategia importante per trovare le donne a rischio. Almeno nell'ambito familiare. È importante cominciare da loro. Pur sapendo, purtroppo, che il 30-40 per cento delle malate non ha una storia familiare di malattia alle spalle. Estendere a tutte le donne questi test, però, non avrebbe significato e costerebbe troppo. E ora aspettiamo i risultati di olaparib nella sperimentazione che si è appena conclusa sui tumori all'ovaio in prima linea, e non nella recidiva: se fossero buoni potremmo usare il farmaco da subito».

## IL CASO

**Houston, Italy**  
Circa 800 milioni di dollari l'anno per la ricerca, e il più alto numero in assoluto di studi clinici per testare le terapie più innovative. Questo è l'MD Anderson di Houston, un'eccellenza tra i Cancer Center di tutto il mondo. Che ha firmato propri accordi all'Istituto superiore di Sanità una partnership con Alleanza Contro il Cancro (ACC), la rete italiana dei poli oncologici: la più grande che esista in Europa, a cui afferiscono oltre 90 mila nuovi pazienti ogni anno. Alleanza e il grande centro texano collaboreranno a progetti di ricerca con l'effetto di consentire l'accesso a terapie innovative a molti pazienti italiani. L'MD Anderson sta portando avanti progetti ambiziosi, nell'ambito della nuova guerra al cancro lanciata da Obama col nome di Moonshot, uno sforzo ingente per trovare le cure per neoplasie oggi senza terapie mirate, come alcuni tipi di tumore al seno, il melanoma, i tumori cerebrali, quelli al polmone, al colon. I progetti di ricerca riguarderanno soprattutto la medicina di precisione, la genomica e l'immunoterapia. «Lavoreremo - spiega Ruggiero De Maria, presidente di Alleanza Contro il Cancro - insieme a James Allison, il padre delle immunoterapie oncologiche che stanno completamente cambiando la storia del cancro. Non sono, però, efficaci per tutti i pazienti. E il nostro primo obiettivo sarà quello identificare in anticipo le persone per le quali l'immunoterapia non sarà efficace, scoprirne il perché e fare in modo che rispondano».

sano inosservati perché ritenuti sporadici. A maggior ragione, quindi, si considera indispensabile definire subito lo stato di BRCA», commenta l'esperta. Le cose vanno meglio sul fronte terapeutico, perché l'olaparib (vedi servizio a destra) è più efficace della chemioterapia classica, basata sul platino, e perché molto ci si attende dall'immunoterapia; tutte le grandi aziende, che stanno verificando i nuovi farmaci immunoterapici su più tumori contemporaneamente, hanno infatti inserito nei piani di sviluppo anche il carcinoma ovarico, e i primi dati disponibili indicano che anche in questo, come in altri tumori, l'approccio basato sul sistema immunitario potrebbe rappresentare una svolta. Ma di fronte a questa neoplasia così complicata l'unica vera arma oggi sarebbe uno strumento di diagnosi precoce valido per tutte le donne. E qualche speranza la offre uno studio britannico che ha dimostrato come «facendo insieme ecografia transvaginale e dosaggio del marcatore CA125 - spiega Giovanni Scambia, direttore della Ginecologia Oncologica del policlinico Gemelli di Roma - si riesce ad ipotizzare una diagnosi precoce, arrivando a una riduzione di mortalità. Un grande passo avanti, fino a qualche tempo fa ritenuto impensabile».

### DETTAGLI DELL'INIBITORE

Per pazienti con tumore ovarico in stadio avanzato



### I FATTORI DI RISCHIO Del tumore ovarico

- Età tra 50 e 65 anni
- Tumore al seno in passato
- Familiari con cancro seno/ovaio
- Cicli mestruali corti
- Fumo, sovrappeso e obesità
- Mutazioni genetiche (BRCA 1/2)

# Nausea? puoi vincerla

## SENZA MEDICINALI!

I bracciali P6 Nausea Control® Sea Band® sono un metodo contro il mal d'auto, il mal d'aria ed il mal di mare.

Semplici da utilizzare, agiscono rapidamente applicando il principio dell'acupressione che permette di controllare nausea e vomito senza assumere medicinali.

Sono disponibili nelle versioni per adulti e per bambini, in tessuto ipoallergenico, lavabili e riutilizzabili oltre 50 volte.

Disponibili anche per nausea in gravidanza nella versione P6 Nausea Control Sea Band Mama.

### L'ORIGINALE

**IN FARMACIA** È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Sal. 06/07/2015  
Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - www.p6nauseacontrol.com